

(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 78 presentata da Frediani, inerente a "*Vigilanza su attività 'Sereni Orizzonti' in Piemonte*"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 78, presentata dalla Consigliera Frediani, che la illustra; ne ha facoltà.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente; buon pomeriggio, Assessore.

Parliamo della società "Sereni Orizzonti", per l'appunto, che opera in Italia, in Germania e in Spagna con novanta strutture. In particolare, in Piemonte ci risultano operative 25 RSA, più quattro in costruzione (e almeno altre tre in progettazione), più sette comunità terapeutiche per minori, più altre strutture per utenti psichiatrici.

Questa società è tornata recentemente agli onori delle cronache, se così possiamo dire, in seguito a un arresto. Ci troviamo in qualche modo in dovere di chiedere notizie all'Assessorato rispetto alle ultime novità sulle vicende giudiziarie di questa società.

Dico "le ultime novità", perché non è la prima volta che ritroviamo delle irregolarità nella gestione. In particolare, ci sono stati dei rilievi della Guardia di Finanza di Biella che, con il supporto dell'INPS e degli ispettori del lavoro, hanno rilevato gravi irregolarità per 311 tra infermieri e OSS. Il numero delle persone impiegate risulta corretto, però è emerso che non è stato rispettato l'inquadramento contrattuale dei dipendenti. Tutti, formalmente, risultano tirocinanti, nonostante, nella maggior parte dei casi, avessero già lavorato come infermieri in altre strutture. In tutto, quindi, sarebbero stati evasi nei confronti dell'erario 1.648.179 euro, tra contributi assistenziali e previdenziali, cui dovranno eventualmente essere aggiunte le sanzioni erogate dall'INPS e dall'Ispettorato territoriale del lavoro.

Tra l'altro, queste segnalazioni si sommano ad altre vicende precedenti che facevano addirittura riferimento a episodi di violenza in una struttura a Borgo d'Ale.

Dalle intercettazioni telefoniche - secondo quanto riportato dai giornali - emergono altri dettagli inquietanti: ad esempio, si evincerebbe la volontà di comprimere tutti i costi possibili relativi al personale, piuttosto che al pasto, con una cifra al di sotto dei 2.99 euro giornalieri.

È chiaro, quindi, che si pongono anche dei dubbi rispetto alla qualità del servizio erogato da questa società nelle sue strutture, perché parliamo di cifre veramente ridicole riferite ai pasti che vengono somministrati alle persone ricoverate.

Ricordiamo, poi, la legge n. 1/2004, che definisce le competenze della Regione rispetto alla vigilanza socio-sanitaria e le modalità per l'accreditamento.

La nostra interrogazione è finalizzata a sapere se la Giunta abbia avuto modo di valutare i monitoraggi e se ci siano, all'interno di questi monitoraggi, degli esiti che, magari, meritano un approfondimento e un'attenta valutazione.

Ovviamente poi c'è tutto un discorso relativo alle ricadute sia sugli utenti dei servizi,

quindi sulle persone che sono ricoverate nelle strutture, sia sulla Regione stessa nel suo ruolo di persona garante dei servizi e anche dei controlli che vengono effettuati.

Crediamo che la Regione debba assolutamente avere un ruolo di primo piano in questa vicenda.

Vedo che l'Assessora mi ha ascoltato con grande attenzione, comunque ho concluso.
Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Caucino per la risposta.

CAUCINO Chiara, *Assessora alle politiche sociali*

Ho cercato di interpretare il dettato dell'interrogazione che lei ha sottoscritto, che interroga l'Assessore per sapere "*se abbia valutato gli esiti dei monitoraggi*". Mi chiedo esattamente che cosa intendesse per monitoraggi.

(Commenti della Consigliera Frediani)

CAUCINO Chiara, *Assessora alle politiche sociali*

Gli esiti dei monitoraggi? E quali sarebbero i monitoraggi?

(Commenti della Consigliera Frediani)

CAUCINO Chiara, *Assessora alle politiche sociali*

Quando si sottoscrivono delle interrogazioni, magari, bisognerebbe scriverle in senso più compiuto e attraverso una terminologia più appropriata.

FREDIANI Francesca *(fuori microfono)*

Incredibile! Presidente, mi tuteli!

CAUCINO Chiara, *Assessora alle politiche sociali*

Ha detto che non ho ascoltato...

(Commenti della Consigliera Frediani)

CAUCINO Chiara, *Assessora alle politiche sociali*

È stato necessario interpretarla sia da parte mia che da parte della mia struttura. Eviti, per il prosieguo, di far fare sia a me che alla struttura uno sforzo ulteriore.

(Commenti della Consigliera Frediani)

CAUCINO Chiara, *Assessora alle politiche sociali*

Mi può ascoltare, Consigliera? Sto iniziando a rispondere.

FREDIANI Francesca *(fuori microfono)*

Basta! Chiedo risposta scritta.

CAUCINO Chiara, *Assessora alle politiche sociali*

No, io invece voglio leggerla. Premesso che gli Uffici regionali, competenti per la materia... Sta lasciando l'aula, Consigliera?

(Commenti della Consigliera Frediani)

CAUCINO Chiara, *Assessora alle politiche sociali*

Chiedo che sia messo a verbale che la Consigliera Frediani ha abbandonato l'aula.

Premesso che gli Uffici regionali competenti per la materia (Direzione Coesione Sociale e Direzione Sanità) sono a completa disposizione dell'autorità giudiziaria - dobbiamo ovviamente prendere atto del fatto che, rispetto a queste circostanze, abbiamo un'autorità giudiziaria che sta operando nel massimo rispetto perché siamo un'istituzione e rispettiamo il ruolo dell'autorità giudiziaria - e delle forze inquirenti per fornire tutti gli ausili ed elementi utili di conoscenza sulla vicenda denunciata, si riscontrano in Piemonte 29 presidi alla società Sereni Orizzonti, di cui 25 nel comparto socio-sanitario e quattro nel comparto sanitario (parliamo delle comunità terapeutiche per minori). I 25 presidi del comparto socio-sanitario offrono sul territorio piemontese oltre 1.400 posti letto in prevalenza per utenza anziana, ma anche per minori e disabili.

Questi presidi afferiscono ai dieci ambiti territoriali cui sono preposte le Commissioni di vigilanza sui presidi socio-sanitari e assistenziali, di cui alla legge regionale n. 1 del 2004. In 12 di questi presidi sono state effettuate attività di vigilanza da parte delle Commissioni competenti nel corso dell'anno 2018 e nel primo semestre 2019. Si riscontra, infatti, l'avvenuta sospensione dell'autorizzazione al funzionamento di tre strutture per anziani non autosufficienti, nonché diversi sopralluoghi effettuati congiuntamente con i NAS.

Si segnala, altresì, che i presidi per minori (quattro comunità riabilitative psico-sociali e quattro comunità terapeutiche) sono vigilate, oltre che dalle Commissioni di vigilanza, anche dalla Procura minorile del Piemonte, con la quale esiste un Tavolo congiunto di confronto presso l'Assessorato al welfare, che si raduna con cadenza mensile. Tutti questi otto presidi sono stati

vigilati nel corso dell'ultimo anno e mezzo.

Si riscontra, peraltro, la chiusura per gravi inadempienze constatate, da parte di una Commissione di vigilanza, di una comunità terapeutica minorile in titolarità a tale società nel corso del mese di luglio 2019 (se ricordate, lo avevo annunciato io stessa in questa sede).

L'attività di vigilanza, effettuata ai sensi della legge n. 1 del 2004, si è svolta in maniera sufficiente, seppure con le difficoltà, a voi già ben note, date dai limiti strutturali e organizzativi in cui versano le Commissioni di vigilanza delle AA.SS.LL, considerato che, comunque, le Commissioni dedicano particolarmente la loro attenzione alle strutture che rappresentano maggiori criticità.

A riguardo dell'attività di vigilanza, come già sapete, l'Assessorato al welfare ha diramato, in data 28 agosto 2019 (queste sono le azioni che abbiamo messo in campo immediatamente) a tutti i Direttori generali delle AA.SS.LL e ai Presidenti degli Enti gestori socio-assistenziali una nota circolare nella quale li richiama ai pieni adempimenti dei disposti normativi della legge n. 1 del 2004 in tema di vigilanza e, in particolare, dell'articolo 26 comma 1 della stessa.

A seguire, già in settembre 2019 si è dato seguito a un Tavolo di lavoro, in titolarità all'Assessorato alla sanità regionale, che ha come obiettivo la definizione di un assetto organizzativo migliore e più efficace delle Commissioni di vigilanza, nonché l'attuazione operativa di quanto già previsto con la legge regionale n. 16 del 2016 (funzionamento della Commissione, check-list, sanzioni amministrative ecc.).

Ciò detto, per ridefinire le regole organizzative delle Commissioni di vigilanza è necessario intervenire sugli assetti organizzativi delle AA.SS.LL., al fine che possano essere costituite delle strutture semplici, appositamente dedicate alla vigilanza, dotate d'idoneo personale ed anche di risorse strumentali.

Occorre poi incidere sugli Enti gestori socio-assistenziali, al fine che forniscano pieno ausilio e organico di supporto alle vigilanze e perché effettuo, con maggiore rigore, controllo sugli utenti che inviano nei presidi.

È mio impegno proseguire in questo lavoro, congiuntamente con l'Assessore alla sanità, Icardi, al fine di poter avere entro il corrente anno un primo pacchetto di provvedimenti sul tema, in modo che si restituisca maggiore operatività alle vigilanze territoriali.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora.

Mi è stata è stato richiesto di passare alle interrogazioni n. 79 e n. 80 per impegni dell'Assessore Gabusi.

OMISSIS

(Alle ore 15.42 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 16.15)